



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA



COLLEGIO INGEGNERI VENEZIA



## **VISITA TECNICA SALE OPERATIVE COREM MARGHERA**

# **ATTIVITÀ IN EMERGENZA E POST EMERGENZIALI**

Roberto Taranta | Regione Veneto

**FONDAZIONE INGEGNERI VENEZIANI**





# Organizzazione delle strutture per la gestione dell'emergenza





# Il Sistema di Protezione Civile



“Non è una attività demandata ad una sola Amministrazione, ma un **SISTEMA**, nel quale interagiscono tutte le forze pubbliche e private”



# Sistema di Protezione Civile Regionale





## La normativa attuale

**L.R. n. 58**, successivamente modificata e integrata nel 1998 con L.R. 17/98 pone alle dipendenze della «*struttura regionale competente per l'espletamento delle attività di protezione civile*» anche il **Coordinamento Regionale in Emergenza** (abbreviato in «**Co.R.Em.**»), quale riferimento per il Sistema regionale di Protezione Civile.

La **Legge Regionale 11/2001**, recependo anche le disposizioni a livello nazionale (Bassanini), riconosce alla Regione un ruolo di maggior incisività e responsabilità anche in termini di gestione delle emergenze enunciando che: “*La Regione, nell'ambito della legislazione statale e regionale di settore, svolge le funzioni di coordinamento, indirizzo, pianificazione nei confronti degli enti locali e degli enti amministrativi regionali, nonché di direzione unitaria di emergenza e di partecipazione ai relativi interventi qualora l'emergenza interessi il territorio di più province*” (art. 104 L.R. n. 11/01).



## La normativa attuale

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26/2/2004, emanata a seguito dell'approvazione della Legge n. 267/98, ha avviato **l'istituzione dei Centri Funzionali Decentrati**. Tale direttiva è stata recepita dalla Regione del Veneto con le DGR 2012/06 e 4325/06 che hanno formalmente avviato l'iter per la costituzione del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (abbreviato in «C.F.D.»), inaugurato nell'estate il 3 aprile 2009.

Il **C.F.D.** ha la delicata funzione di garantire il pronto **allertamento dell'intero Sistema regionale di Protezione Civile**, mediante la valutazione tecnico scientifica degli effetti al suolo dei fenomeni meteorologici o di altra natura. Il C.F.D., vede la partecipazione di ARPAV e della Regione del Veneto, con la Sezione Difesa del Suolo e la Sezione Protezione Civile, quest'ultima con funzioni di coordinamento del Centro stesso.



## La normativa attuale

L'entrata in vigore del **CODICE DELLA PROTEZIONE CIVILE** che ha **RIFORMATO** la *legge nazionale di riferimento*, ovvero la Legge n. 225/1992, ha imposto una puntuale e approfondita analisi del Sistema di Protezione Civile, sia in campo nazionale che in quello regionale.

La citata evoluzione normativa ha richiesto, infatti, un adeguamento ed una **ridefinizione del ruolo e dei compiti** che la ***“struttura regionale competente per l'espletamento delle attività di protezione civile”*** è chiamata ad assicurare, in particolar modo nel campo della gestione dell'emergenza e nei compiti connessi al C.F.D.



## Scopo del documento:

- **Ridefinire** il Sistema regionale di Protezione Civile in Emergenza
- **Stabilire** il ruolo della Struttura Regionale di Protezione Civile, quale ruolo chiave di Struttura preposta al “*coordinamento funzionale del Sistema regionale di Protezione Civile*»
- **Stesura di linea guida**, da seguire nell’arco dei prossimi anni, per garantire un sempre più efficiente funzionamento del Sistema regionale stesso.





Tale sintetica linea guida, definita “**Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze**”, comprende:

**l'organizzazione** delle attività in Emergenza con riferimento ai vari livelli di intervento in tutte le materie di competenza della Protezione Civile, incluso l'Antincendio Boschivo;

le principali **procedure** d'intervento ponendo, a carico del Dirigente della Struttura di Protezione Civile, la definizione dei protocolli e delle procedure di dettaglio che verranno recepite da provvedimenti Dirigenziali;

le matrici di **responsabilità** in riferimento alle varie tipologie di rischio per il Veneto.



## L'Organizzazione

l'Organizzazione in Emergenza della Protezione Civile, nella Regione del Veneto, si articola attraverso tre livelli di intervento:

### 1° Livello di tipo STRATEGICO.

Detto livello viene gestito dall'**Unità di Crisi Regionale**;

### 2° Livello di tipo TATTICO.

Esso viene gestito dal **Coordinamento Tecnico in Emergenza**

### 3° Livello di tipo OPERATIVO.

Esso viene gestito dal **Coordinamento Regionale in Emergenza - Co.R.Em.**



## *L'Organizzazione*

### **1° Livello di tipo STRATEGICO.**

Ha lo scopo di individuare un piano d'azione generale idoneo ad impostare e coordinare le azioni da porre in essere per il contrasto ed il superamento dell'emergenza nonché per assicurare la mitigazione del rischio. Detto livello viene gestito dal **Unità di Crisi Regionale;**



## L'Organizzazione

**L'Unità di Crisi Regionale – U.C.R.**, qualora la situazione lo richieda, viene convocata dal Presidente della Regione o un suo delegato.

Tale **Unità di Crisi Regionale**, presieduta dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, assicura il **LIVELLO STRATEGICO E DECISIONALE** per il *coordinamento delle operazioni necessarie per fronteggiare emergenze di tipo b) e c) di cui all'art. 2 della Legge n.225/92 e s.m.i.* L'Unità di Crisi Regionale si avvale, per lo svolgimento delle proprie attività, principalmente della Direzione del Presidente e del Coordinamento Tecnico in Emergenza.



## L'Organizzazione

### 2° Livello di tipo **TATTICO**.

Ha lo scopo di pianificare al meglio, nel rispetto delle scelte strategiche, ogni singola azione tenendo conto dei vincoli pratici e contingenti. Esso viene gestito dal **Coordinamento Tecnico in Emergenza**, che ha competenze di direzione tecnico/gestionale di tipo trasversale e può essere attivato anche in condizioni di allarme.



## **L'Organizzazione**

**Il Coordinamento Tecnico in Emergenza – C.T.E. - è** composto dai responsabili, o loro delegati, delle strutture regionali operanti in materie connesse alla Protezione Civile.

Il Coordinamento Tecnico in Emergenza, viene attivato dal Presidente della Regione e coordinato dal Dirigente della struttura regionale di Protezione Civile. Ha il compito di coordinare, da un punto di vista tecnico e gestionale, le strutture regionali in condizioni di allarme od emergenza. Possono essere chiamati a far parte del C.T.E. anche altri Enti quali gli Enti strumentali della Regione e gli Istituti scientifici e di ricerca.



## *L'Organizzazione*

### **3° Livello di tipo OPERATIVO.**

Ha lo scopo di mettere in pratica quanto pianificato, con competenze di tipo tecnico/operazionale/esecutivo. Esso viene gestito dal **Coordinamento Regionale in Emergenza - Co.R.Em. (L.R. n. 58/84 e s..m.i.)**



## L'Organizzazione

Il livello **operativo** è rappresentato dal **Co.R.Em. - Coordinamento Regionale in Emergenza**, istituito dalla L.R. 58/84 quale riferimento per il Sistema regionale di protezione civile. Alle attività del Co.R.Em., concorre tutto il personale della Struttura regionale di Protezione Civile, con riferimento alle rispettive competenze tecniche ed amministrative.

Il Co.R.Em. opera alle dirette dipendenze della Struttura regionale di Protezione Civile e comprende anche il COR-AIB (Coordinamento Operativo Regionale) in riferimento alle attività di Antincendio Boschivo.





**Compiti – Co.R.Em.**

**Il Co.R.Em.  
deve  
assicurare:**

**acquisizione** e  
aggiornamento  
dei dati utili alla  
prevenzione e  
alla riduzione  
dei rischi di  
origine naturale  
e antropica

**i collegamenti**  
con tutti gli enti  
ed organismi  
rilevanti ai fini  
delle attività di  
Protezione  
Civile utili nella  
gestione  
dell'emergenza

idonee e  
specifiche  
**attrezzature** e  
strumenti per il  
trattamento, la  
condivisione e  
l'elaborazione  
di dati,  
informazioni e  
procedure utili  
per assumere  
le decisioni  
necessarie in  
fase di  
emergenza



## **Strumenti – Co.R.Em.**

Il **Co.R.Em.**, diretto dal Dirigente della struttura regionale di Protezione Civile, assolve i propri compiti attraverso:

la Funzione Valutazione Situazioni **F.V.S.**

il Centro Funzionale Decentrato, **C.F.D.**

la Sala Operativa del Co.R.Em., **S.O.**



**Schema dei compiti del Co.R.Em. in caso di Emergenza:**

Attuare le direttive del C.T.E. e dell'U.C.R.

Cura l'aggiornamento della Situazione

Assicura ogni utile supporto

Segue l'evoluzione dell'evento

Allerta/attiva il Sistema Regionale di Protezione Civile

Attiva la Sala Operativa

Informa i vertici Regionali

Acquisisce ulteriori informazioni

Controlla e valida la notizia

Riceve la notizia dell'evento



## la Funzione Valutazione Situazioni F.V.S.



garantisce, in H 24, la **ricezione** delle notizie, la **verifica** e la prima **valutazione** delle stesse. La funzione consente, a seguito di valutazione del Dirigente della struttura di Protezione Civile, l'apertura della Sala Operativa del Co.R.Em.



## Il Centro Funzionale Decentrato, CFD



è la struttura **tecnico scientifica** regionale che esercita le funzioni previste da apposite DGR che ne determinano il funzionamento e le responsabilità.



## **La Sala Operativa, S.O.**

da intendersi quale Sala Operativa di tipo **Multirischio** che comprende anche il Centro Operativo Regionale – AIB e, qualora attivata, costituisce la *work-room* del Co.R.Em.

La Sala Operativa **opera con una suddivisione funzionale** mutuata dagli indirizzi nazionali.

Presso la Sala Operativa operano anche i funzionari delle varie strutture regionali, incaricati dai rispettivi dirigenti, che hanno competenze specifiche nelle varie materie connesse alla Protezione Civile.

**Delibera Giunta Regionale n. 103 / 2013**

L'attivazione del Co.R.Em. tiene conto della suddivisione per funzioni prevista, anche a livello nazionale, dal “**METODO AUGUSTUS**”. Le funzioni attivate sono, in linea di massima, e in relazione alla tipologia di Emergenza, le seguenti:



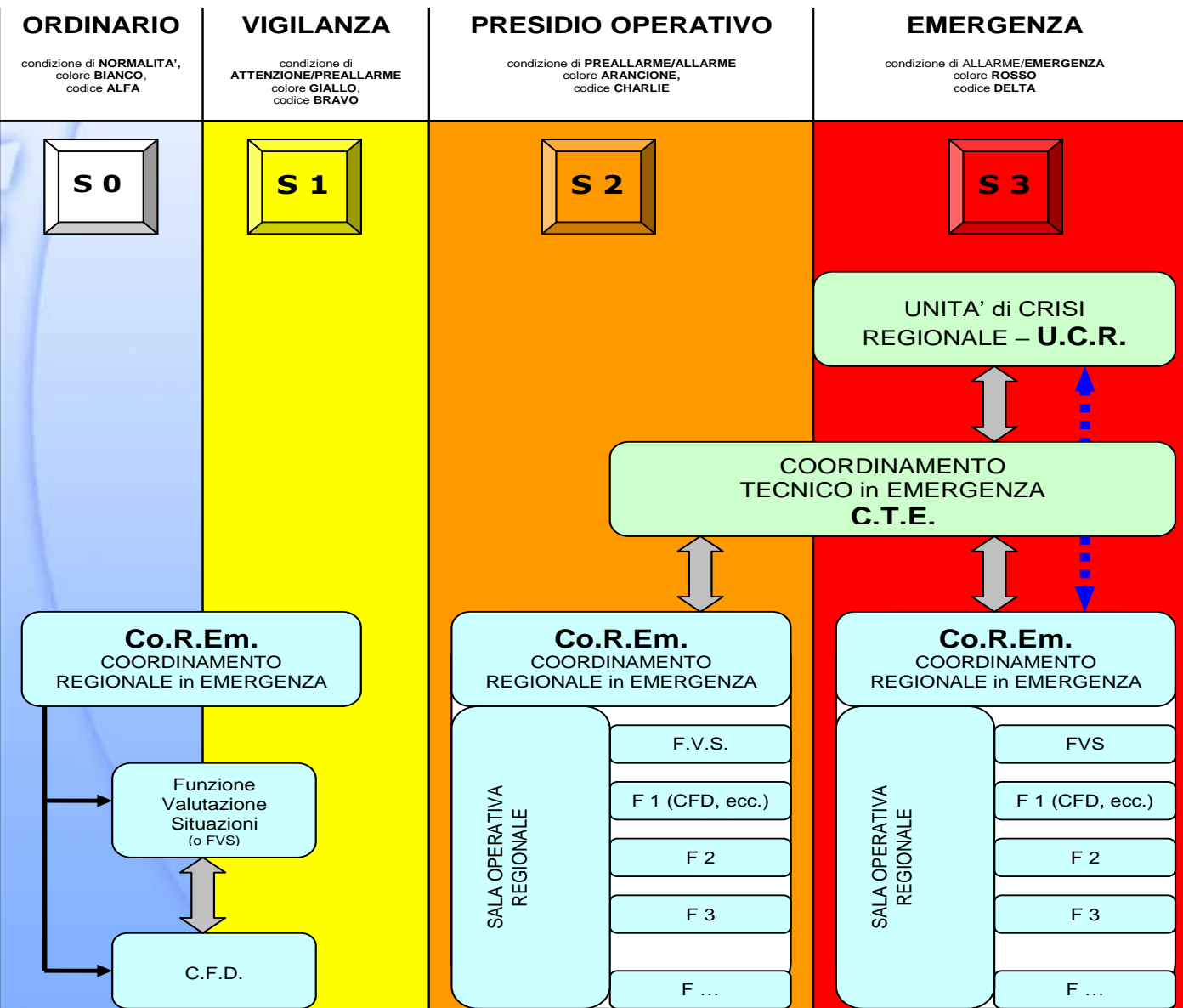
**Co.R.Em. - Stati di configurazione della catena di comando e controllo**

<b>Codice</b>	<b>Stato di configurazione</b>	<b>Funzioni e soggetti coinvolti</b>	<b>Descrizione del passaggio fra condizioni</b>
<b>S0</b>	<b>Ordinario</b>	Co.R.Em. (F.V.S. e C.F.D.)	Condizioni di normalità
<b>S1</b>	<b>Vigilanza</b>	Co.R.Em. (F.V.S., C.F.D. e preallarme S.O.)	Condizioni da Attenzione a Preallarme
<b>S2</b>	<b>Presidio Operativo</b>	Co.R.Em. Attivazione Sala Operativa (Possibile anche C.T.E.)	Condizioni da Preallarme ad Allarme
<b>S3</b>	<b>Emergenza</b>	Attivazione /Convocazione C.T.E. e U.C.R.	Condizioni di Allarme / Emergenza





Stati di Configurazione



Il passaggio tra uno stato di configurazione ed un altro, dal livello S0 al livello S2, viene dichiarato formalmente dal Dirigente della Struttura di Protezione Civile.

Il successivo passaggio di livello a S3 – Emergenza, viene proposto dal Dirigente della struttura di Protezione Civile al Presidente della Giunta Regionale, al fine di assicurare l'attivazione del C.T.E. e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Regionale.



Il Co.R.Em è reperibile H 24  
attraverso la sua  
**Funzione Valutazione Situazione**

NUMERO VERDE

**800 99 00 09**





## Attività del post emergenza: la richiesta di riconoscimento dello stato di crisi



# Normativa di riferimento

**Legge n. 225/1992**  
**D.Lgs. n. 1 del**  
**02/01/2018**

**Legge Regionale n.**  
**58 del 27 novembre**  
**1984 e s.m.i.;**

**Legge Regionale n.**  
**4 del 30 gennaio**  
**1997 e s.m.i.;**

**Delibera della**  
**Giunta regionale n.**  
**103 del 11 febbraio**  
**2013;**

**Direttiva del**  
**Presidente del**  
**Consiglio dei**  
**Ministri del 26**  
**ottobre 2012;**

**Legge Regionale n.**  
**11 del 13 aprile**  
**2001 e s.m.i.;**

**Delibera della**  
**Giunta regionale n.**  
**121 del 11 febbraio**  
**2014;**

**Circolare della**  
**Presidente della**  
**Giunta Regionale**  
**n. 14 del 18**  
**novembre 2002.**



## STATO DI CRISI REGIONALE

dichiarato con **atto del Presidente della Giunta regionale** per eventi calamitosi di rilevanza regionale ovvero di eccezionale avversità atmosferica (eventi di tipo b) che oltre ad arrecare danno ai beni immobili e mobili dei soggetti privati di cui all'articolo 1 della L.R. 30 gennaio 1997, n. 4 e s.m.i., coinvolgono in modo significativo anche opere pubbliche interessanti più province o la cui gravità sia tale da rendere necessario l'intervento della Regione. La dichiarazione dello "stato di crisi" è presupposto necessario per la liquidazione di contributi a favore dei soggetti privati per danni causati da fenomeni meteorologici rilevanti o da altri eventi calamitosi di cui alla L.R. 4/1997 e s.m.i.





## MODALITÀ OPERATIVE AVVIO DEL PROCEDIMENTO

**L'iniziativa** del procedimento per addivenire alla dichiarazione di riconoscimento dello “stato di crisi” generalmente è **su istanza di parte**. A seguito del verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale ovvero di eccezionale avversità atmosferica, qualsiasi persona fisica o giuridica privata (soggetti interessati) può segnalare alla Giunta Regionale – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale (quale Struttura regionale competente), i danni causati dagli eventi predetti, **entro 30 giorni dal verificarsi dei danni**, descrivendo sommariamente la natura e l'entità degli stessi. I danni sopraccitati, ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 4/1997 e s.m.i., possono riguardare:

- danni ai beni immobili destinati ad abitazione o ad attività produttiva, distrutti o danneggiati;
- danni agli impianti, attrezzature o arredi strettamente necessari all'attività produttiva, distrutti o danneggiati;



CARTA INTESATA DELL'ENTE

**FAC.SIMILE DELLA NOTA CON LA QUALE RICHIEDERE IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CRISI DA REDIGERE, SU CARTA INTESATA DELL'ENTE INTERESSATO**

Alla Regione del Veneto  
 Direzione Protezione Civile e Polizia Locale  
[protezionecivilepoliziale@pcc.regione.veneto.it](mailto:protezionecivilepoliziale@pcc.regione.veneto.it)

OGGETTO: attivazione procedura per la valutazione del riconoscimento della dichiarazione di esistenza dello stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. 11/2001, per i fenomeni meteorologici del giorno .....

Considerato che:

- nel ..... del giorno ..... alle ore ..... il territorio comunale di ..... è stato interessato da (specificare la tipologia del fenomeno e fornire tutte le informazioni che possano farne apprezzare l'intensità e le capacità distruttive)
- in occasione di tale evento è stato istituito d'urgenza il Centro Operativo Comunale, come da verbale verbale.
- dal citato evento è stata notiziata la Prefettura, la Provincia di competenza e la Sala Operativa Regionale del Co.R.E.m.;

Si dichiara che:

- risultano evidenti danni oltre al patrimonio pubblico (indicare tipologia e entità del danno), al patrimonio privato (indicare i danni ai beni immobili e mobili registrati) e alle attività economiche e produttive (indicare i danni ai beni immobili mobili registrati, a meno dei danni subiti ad aziende agricole singole ed associate o a cooperative per la raccolta, trasformazione, commercializzazione e vendita dei prodotti agricoli, che vanno comunicati direttamente all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA)

Ritenuto opportuno, considerata l'eccezionalità dell'evento sopra descritto, di attivare le procedure per la richiesta di riconoscimento della dichiarazione di esistenza dello stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. 11/2001.

Visto l'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".

SI CHIEDE

Di prendere atto dei danni al patrimonio pubblico e privato del territorio comunale, causati dagli eccezionali fenomeni meteorologici del giorno ....., attivando le procedure di valutazione per ottenere da parte della Regione del Veneto, il riconoscimento della dichiarazione di esistenza dello stato di crisi per calamità ovvero di eccezionale avversità atmosferica ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) della L.R. 11/2001.

Alla presente si allega la seguente documentazione:

1. Descrizione dell'evento occorso e degli effetti al suolo, avendo cura di indicare la tipologia dell'evento, l'estensione geografica del territorio colpito, i danni prodotti al patrimonio pubblico e privato (questi immediatamente riconoscibili), distinguendo, per quest'ultimo, i danni secondo l'articolazione di cui al precedente punto elenco;
2. Richieste pervenute dai cittadini proprietari dei beni immobili o mobili registrati danneggiati;
3. Planimetria con indicazione delle zone colpite dall'evento calamitoso;
4. Documentazione fotografica che attesti l'evento in atto, gli effetti al suolo e i danni;
5. Atto di attivazione del Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.) per il coordinamento delle operazioni a livello comunale. L'attivazione del C.O.C. è condizione necessaria, in quanto deve

CARTA INTESATA DELL'ENTE

attendere la messa in campo di tutte le risorse disponibili a livello comunale e l'esigenza di attivare i meccanismi della sussidiarietà degli enti sovraordinanti per fronteggiare l'emergenza in atto.

La precedente documentazione dovrà essere integrata (anche successivamente) con i seguenti contributi:

6. Atto di chiusura del C.O.C. a seguito dell'esito favorevole sui sopralluoghi svolti per accertare il superamento dell'emergenza. Relazione sull'attività svolta con indicazione delle azioni operative intraprese per fronteggiare l'emergenza e mitigare le criticità connesse, interventi svolti dagli operai comunali, dalle ditte private convenzionate con il Comune o affidate dallo stesso nel corso dell'emergenza
7. Copia dei rapporti d'intervento di soccorso eseguiti dalle squadre delle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile impiegate;
8. Copia dei rapporti d'intervento di soccorso eseguiti dalle squadre del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente, acquisiti dallo stesso Comando previa richiesta di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge n. 24/1990 e s.m.i.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti ed integrazioni, porgo distinti saluti.

SEDE E DATA

IL SINDACO / DIRIGENTE  
 (TIMBRO E FIRMA)



## ACCERTAMENTO DELL'EVENTO CALAMITOSO

**Entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione**, dopo averne verificato l'attendibilità:

a) nel caso in cui le segnalazioni interessano in modo significativo solo i beni immobili e i beni mobili registrati dei soggetti interessati, il **Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale emana un decreto**, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, con il quale accerta la rilevanza dell'evento con specifico riferimento ai danni causati e contestualmente delimita l'estensione geografica dello stesso (articolo 2, comma 2, L.R. 4/1997);

b) nel caso in cui la rilevanza dell'evento coinvolga in modo significativo anche opere pubbliche interessanti più province o la gravità sia tale da rendere necessario l'intervento della Regione, il **Presidente della Giunta regionale**, anche su richiesta dei sindaci dei Comuni colpiti, **emana un decreto**, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, con il quale accerta la rilevanza dell'evento e **dichiara l'esistenza dello "stato di crisi"** (articolo 106, comma 1, lettera a), L.R. 11/2001).





In caso di evento conclamato

EVENTO

30 gg

Segnalazione danni (da persona fisica o giuridica)

Sopralluogo a cura delle strutture tecniche periferiche regionali

5 gg

Evento **TIPO A**

interessati prevalentemente beni immobili e mobili del patrimonio privato

Evento di **TIPO B**

nel caso rilevanza su più province e danni prevalenti alle opere pubbliche, anche su richiesta dei Sindaci

Decreto del Direttore che ne accerta la rilevanza e delimita le aree interessate

Decreto di stato di crisi del Presidente della regione

30 gg



30 gg

Richieste di ampliamento dell'estensione geografica dell'evento

I comuni interessati provvedono al censimento dei danni, articolato in danni agli immobili, alle attività produttive e ai beni mobili non registrati

5 gg

DGR delimitazione territori colpiti ed impegno fondi per il ristoro dei danni

Relazione tecnica da allegare alla richiesta del riconoscimento dello stato di emergenza



## Attività del post emergenza: il censimento dei danni



Sottoscrizione del Decreto di Stato di Crisi



Avvio delle procedure di ricognizione danni

Aggiornamento pagina web

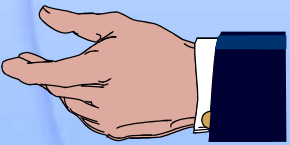


Invio nota raccolta dati al Sindaco

Invio nota raccolta dati agli Enti

al fine di poter predisporre TEMPESTIVAMENTE la relazione da allegare alla richiesta dello stato di emergenza

Richiesta dello stato di emergenza



1° scadenza

7 giorni

Censimento SPEDITIVO

Scheda censimento SPEDITIVO

NO schede B e C

2° scadenza

30 giorni

Censimento ANALITICO

SI schede B e C

Aggiornamento Dati della relazione per la richiesta dello stato di emergenza



## NOTA AI SINDACI: contenuti essenziali

1. Impatto sulla collettività e sulla normale convivenza sociale (indicazione dei comuni interessati da ordinanze di evacuazione - anche preventive - e numero di cittadini sfollati e delle strutture temporanee di accoglienza impiegate per l'assistenza alla popolazione);

2. Impatto sull'ambiente, specificando le principali criticità che si sono verificate sul territorio di competenza, specificando gli aspetti di eccezionalità che caratterizzano l'evento occorso;

3. In relazione al precedente punto, le misure di salvaguardia e tutela della pubblica e privata incolumità che sono state adottate per la gestione dei soccorsi e il superamento dell'emergenza (risorse economiche, umane e strumentali movimentate; numero volontari attivati e organizzazioni di volontariato di appartenenza, numero di quelli richiedenti l'applicazione dei benefici di cui al DPR 194/2001, elenco tipologia mezzi e attrezzature utilizzate);



## NOTA AI SINDACI: contenuti essenziali

4. Impatto sull'assetto economico del territorio (tipologia e stima dei danni su infrastrutture, beni pubblici e privati con particolare riguardo agli "edifici strategici" quali strutture comunali, sedi delle Forze dell'Ordine, Ospedali, scuole, etc.).

La stima sommaria dell'entità dei danni subiti va riferita alle sottocategorie:

- a. patrimonio pubblico;
- b. patrimonio privato;
- c. attività economiche e produttive;
- d. infrastrutture di servizi essenziali;
- e. l'ammontare delle eventuali spese sostenute per le attività poste in essere nelle prime fasi dell'emergenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

5. Si devono inoltre evidenziare i motivi che hanno indotto a ritenere che non sussista la possibilità di superare l'emergenza anche mediante mezzi e poteri "ordinari".



# STRUMENTI DEL CENSIMENTO



**QUADRO A**

**QUADRO B e C**



**SCHEDA C**



**SCHEDA B**





ing. roberto taranta



DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE  
U.O. PROTEZIONE CIVILE  
Via Paolucci, 34 – 30175 Marghera Venezia



041 2794780



041 2794712

ing. roberto taranta

P.O. *Coordinamento in Emergenza*



041 2794715



349 3707518



[roberto.taranta@regione.veneto.it](mailto:roberto.taranta@regione.veneto.it)



[protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it](mailto:protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it)